

Arredo Design 24 Weekend



DOLCI E FORMAGGI IN AGORÀ
Agorà è un'alzantina dallo stile british disegnata da Raffaello Galiotto per Blim Plus: adatta per servire dolci e formaggi è ergonomica, pratica e interamente riciclabile.



CAPPE FABER: MENO DECIBEL
Faber dota le sue cappe della tecnologia Sound Pro, in grado di ridurre turbolenze e vortici: la promessa è coniugare potenza aspirante e silenziosità.

Gli showroom definiscono il carattere del marchio

Marketing. Gli spazi fisici non sono affatto superati dal digitale, ma anzi lo integrano nella comunicazione di identità e riconoscibilità

Sara Deganello

Negozi "iperfiscali", occasioni di convivialità che vanno oltre la vendita, punti di incontro off line di una community che cresce nell'universo digitale. Gli showroom del design cambiano pelle, sperimentando nuovi spazi e azioni parallele di engagement online, sotto il segno della nuova parola d'ordine: omnicanalità. Non a caso la società di consulenza inglese The Future Laboratory ha chiamato il suo ultimo Retail futures report *Hyperphysical Stores*, sottolineando come «gli spazi commerciali vengono utilizzati per favorire il divertimento e la scoperta».

Un'impostazione che si sposa perfettamente con la strategia di Selett: «I nostri showroom, in primis quello milanese di Corso Garibaldi», racconta il ceo Stefano Seletti «sono pensati con la volontà di dare origine a un'esperienza sorprendente e immersiva per il cliente, attraverso una serie di elementi che interpretano l'identità del brand. Non è più solo un negozio, ma un luogo di incontro e di scoperta in modo originale del mondo Selett: gli spazi sono organizzati per sorprendere il visitatore, uno stimolo alla condivisione digitale». Con eventi dedicati a tiktok e una grande attenzione posta sulle vendite online.

In generale il mondo dell'arredo, nella sua peculiarità, si sta spostando verso una concezione del negozio in cui la funzione di vendita non è più l'unico obiettivo. Il ripensamento di questi spazi, in molti casi, è precedente alla pandemia, che però ha impresso l'urgenza di una riflessione. Casa Lago, dell'omonimo marchio di Villa Del Conte (Padova) è nata a Milano nel 2009: appartamento, showroom, spazio per

eventi. La Palma ha creato lo spazio Riviera a Milano nel 2019, affidandolo al duo Simple Flair, e alimentandolo con un palinsesto di mostre e incontri. Quando nel 2021 inaugurò lo Zanotta Lab, spazio aperto al pubblico nel quartier generale di Nova Milanese, Giuliano Mosconi, presidente del brand, disse: «L'obiettivo in futuro sarà quello di instaurare un dialogo creando un'idea di community, il rapporto tra prodotto e consumatore diventerà sempre più intimo».

Casa Mutina, dal 2020 a Milano (ma già si pensa a una sede anche a Parigi), è lo showroom del brand di rivestimenti ceramici di Fiorano Modenese nato per incontrare i progettisti e ora diventato una galleria d'arte. In continuazione con il progetto di Mutina for Art nato 6 anni fa a cura di Sarah Cosulich: fino al 31 marzo ospiterà la mostra creata da Silke Otto-Knapp. Poi per il Salone arriveranno le novità di prodotto di Patricia Urquiola e Michael Anastassiades. Living Divani Gallery, dell'omonimo marchio di Anzano del Parco (Como), ha invece iniziato la programmazione di mostre nel 2022. Lo spazio, «non vuole essere un negozio di mobili, un po' per conformazione un po' per volontà», spiega il ceo Carola Bestetti. «È pensato come a un luogo di incontro, un contenitore di discipline legate al progetto (dalla fotografia, alla moda, al gioiello) che possono portare un pubblico affine al mondo del design, per allargare il network».

Un'altra direzione di sperimentazione è quella della convivialità. Lo scorso settembre Vitra ha inaugurato a Londra, nell'edificio Tramshed di Shoreditch, uno showroom che comprende The Club, spazio uffici con ampio bar. The Gallery con un'esposizione classica di prodotti, e The Loft per eventi e riunioni. Il concept store di Natuzzi a Milano, lanciato lo scorso anno e pensato da Fabio Novembre, mette al centro la piazza circondata dalle luminarie tipiche della cultura pugliese, con spazio bar annesso. Anche il nuovo Spotti Kitchen Studio progettato in collaborazione con lo studio Quincoces-Dragò a Milano, accanto allo storico negozio omonimo in viale Piave, ha nelle parole del titolare Claudio Spotti si l'obiettivo di ampliare l'offerta commerciale legata ai complementi, «ma anche quello di creare più spazio per la community, con cene, eventi, momenti di incontro non solo legati al mondo delle cucine, ma in generale dell'arredo. Lo scopo di Spotti - che al prossimo Salone presenterà alcune riedizioni di autori milanesi - in collaborazione con Acerbis - è anche quello di costruire un network sui temi della progettazione, per creare relazioni e avere l'opportunità di allargare il bacino di utenza grazie a momenti costruiti per incuriosire e creare maggiore interesse».



Convivialità al centro.

A destra, il concept store di Natuzzi a Milano, progettato da Fabio Novembre e inaugurato a giugno che ricrea l'idea di piazza con le luminarie tipiche della Puglia, terra di origine del brand, e c'è anche lo spazio bar



Esperienze immersive.

Sopra, lo showroom di Selett a Milano in corso Garibaldi. A sinistra, Casa Mutina, sempre a Milano, spazio dell'omonimo brand modenese di ceramiche che fino a fine marzo ospita una mostra di Silke Otto-Knapp



Nel mondo di India.

A sinistra, La Project Room #7 della designer India Mahdavi a Parigi: Dream on the rocks. Il suo letto a baldacchino in rattan laccato viola e rosso è integrato con una rete e un materasso prodotti da Le Lit National

Rigenerazione urbana.

A destra, Lo showroom di Vitra aperto a Shoreditch (Londra) lo scorso settembre nell'edificio Tramshed che venne costruito come centrale elettrica per la tranvia East London Tramway nel 1905



PANORAMA

G.T. DESIGN

Rime, tappeto outdoor che rispetta la natura

La collezione di tappeti da esterno Rime di G.T. Design è pensata «per ripetere la sua forma nello spazio e a sua volta dare vita a nuove forme, creando composizioni uniche esattamente come le rime nella poesia». Così, dicono dall'azienda «soffici fasce di tessuto alternate prendono libera ispirazione dalla spontaneità della natura richiamando le sagome morbide e perfette delle foglie di felce». In filato tecnico non tossico e riciclabile, Rime - disponibile in verde, blu, grigio scuro e grigio chiaro - è sviluppato per resistere alle macchie, all'usura (in particolare ai raggi Uv) e alla contaminazione batterica.

— Emiliano Sgambato



Da esterno, i tappeti della collezione Rime sono studiati per resistere alle intemperie

AXOLIGHT

Bell, Spillray e Orchid illuminano Masterchef

Tre collezioni di luci Axolight illuminano lo studio di MasterChef Italia: Bell, Spillray e Orchid. Bell by Manuel Vivian si distingue per la forma a campana e per la morbidezza del tessuto pongé ignifugato, posato a mano, che la rende leggera e versatile. Sempre di Vivian è Spillray, sospensione in vetro (trasparente o in tonalità arancio, rosso, grigio e bruno) che filtra la luce riflessa sulla montatura in metallo cromato, creando così sofisticati giochi di luce. Orchid è invece la lampada d'ispirazione floreale firmata da Rainer Mutsch: con steli e boccoli rievoca la natura ma nasconde un'anima hi tech in grado di fornire una soluzione illuminante multidirezionale che sprigiona fasci di luce sia diretta che soffusa.

— E.Sg.



Masterclass. Le sospensioni Spillray di Axolight illuminano le lezioni di Masterchef

GALLOTTI&RADICE

Il fascino orientale dell'accogliente Akiko

«Con il suo schienale generoso e rotondo Akiko abbraccia gli utenti e promette loro un'esperienza di seduta piacevolmente morbida grazie alla spessa imbottitura. La struttura garantisce leggerezza e le forme fanno sì che questa elegante sedia si adatti a molti stili di interni». È la motivazione con cui la giuria del German Design Award 2023 ha premiato la seduta Akiko. Caratterizzata da una linea che ricorda gli arredi della tradizione orientale e ora anche nella versione lounge è stata progettata dai designer Oscar e Gabriele Buratti per Gallotti&Radice.

— E.Sg.



Versatili. Le sedie Akiko di Gallotti&Radice si adattano sia agli ambienti contemporanei sia a contesti più classici